

# Valanga sopra Aosta, due vittime

## Un ferito grave in Valtellina

Sono morti entrambi gli snowboardisti travolti da una valanga nel comprensorio sciistico di Pila, in Valle d'Aosta. Si tratta di Paolo Pendola, di 30 anni, e Fabio Oneto, di 33 anni, entrambi residenti a Rapallo. Il primo ad essere estratto dalla neve è stato Pendola, mentre il corpo di Oneta è stato trovato due ore dopo. Entrambi stavano facendo fuoripista nella zona della Platta de Grevon, a quota 2800 metri.

**IL RACCONTO** - «Siamo arrivati in cima alla seggiovia del Couis 1 assieme. Poi loro hanno deciso di scendere in fuoripista mentre io ho seguito la pista. Quando sono arrivato in fondo, mi sono voltato e ho visto che era caduta una valanga e che loro non erano arrivati a valle». È il racconto dell'amico dei due sciatori. È stato lui a dare l'allarme e a riferire l'accaduto ai soccorritori. La valanga era di dimensioni ridotte, con un fronte di circa 30 metri è scivolata lungo il pendio della montagna per circa 100 metri.

**FUORIPISTA FATALE** - Sono stati gli stessi freerider, che stavano affrontando il fuoripista con lo snowboard, a provocare la valanga in cui entrambi hanno perso la vita : tagliando il pendio carico di neve, i due hanno causato il distacco della valanga che li ha trascinati a valle. Nessuno dei due indossava l'Arva, strumento utilizzato dai freerider per essere ritrovati sotto la neve in caso di slavina. «Con l'Arva - spiega Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino valdostano - avrebbero avuto senza dubbio più possibilità di salvarsi». I corpi sono stati trovati con le sonde a circa 10 metri uno dall'altro. Parenti e amici delle vittime si trovano ora nel posto di polizia di Pila per le pratiche di riconoscimento.

**UN FERITO IN VALTELLINA** - Su una motoslitta e fuoripista, un 33enne è stato travolto da una valanga che si è staccata in Valtellina ed è stato ricoverato in prognosi riservata. I soccorritori - decollati dalla base aerea di Caiolo (Sondrio) con l'eliambulanza del 118 di Sondrio - sono riusciti, grazie anche all'intervento dell'unità cinofila, a estrarre dalla valanga l'escursionista travolto sui monti di Malghera , a Grosio (Sondrio). L'uomo è stato travolto dalla massa di neve durante un'escursione con la motoslitta, nonostante i ripetuti appelli di questi ultimi giorni di Arpa Lombardia e Soccorso Alpino di non avventurarsi in fuoripista per l'elevato rischio valanghe sull'intero arco alpino dopo le recenti e abbondanti nevicate. Il rischio valanghe è infatti di livello 4 su una scala che arriva a 5. Ora il 33enne si trova ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Bergamo, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. I carabinieri di Sondalo (Sondrio), sotto la guida del comandante interinale della Compagnia di Tirano, luogotenente Alvaro Parascenzo, stanno vagliando eventuali profili di responsabilità a carico dei partecipanti alla gita che ha rischiato di trasformarsi in tragedia, ma da un primo esame sembrerebbe che sia stato lo stesso ferito a causare la slavina dalla quale è stato poi travolto.

## Valanga in Val d'Aosta morti due sciatori

Sono originari di Rapallo in Liguria; stavano scendendo fuoripista, a Pila, nel primo pomeriggio, quando sono stati travolti dalla massa di neve.

Due morti: è il bilancio di una valanga caduta nel primo pomeriggio di oggi, nel comprensorio di Pila in Val d'Aosta. Gli sciatori, due snowboarder in realtà si chiamavano Paolo Pendola, 30 anni e Fabio Oneto di 33 anni: tutti e due erano di Rapallo (Ge). Stavano scendendo in fuoripista quando sono stati travolti dalla massa di neve. Gli uomini del Soccorso alpino, con l'aiuto delle unità cinofile, hanno estratto quasi subito il corpo Pendola, mentre l'altro è stato trovato morto verso le 17. La valanga si è staccata nella zona de La Platta e il Canal Grande, nella parte alta del comprensorio.

Nel bollettino della regione Valle d'Aosta era segnalato per oggi un pericolo valanghe pari a 3- marcato su tutto il territorio a causa delle abbondanti neviccate dei giorni scorsi.

"Siamo arrivati in cima alla seggiovia del Couis assieme. Poi loro hanno deciso di scendere in fuoripista mentre io ho seguito la pista. Quando sono arrivato in fondo, mi sono voltato e ho visto che era caduta una valanga e che loro non erano arrivati a valle". E' il racconto dell'amico dei due sciatori italiani che oggi pomeriggio sono stati travolti da una valanga sopra Pila. E' stato lui a dare l'allarme e a riferire l'accaduto ai soccorritori.

La valanga è di dimensioni ridotte: ha un fronte di circa 30 metri ed è scivolata lungo il pendio della montagna per circa 100 metri.

### **Pila, valanga vicino al Couis 1 travolti e uccisi 2 snowboarder**

#### **Il racconto di chi era con loro: "Li ho visti sparire nella neve"**

Il distacco è avvenuto intorno alle 15 nella parte alta del comprensorio. Le vittime sono due giovani di Rapallo legati dalla passione per gli sport da discesa.



I soccorritori al lavoro a Pila (foto di Andrea Chiericato)

Una valanga è caduta poco prima delle 15 a Pila, nella zona alta del Couis 1 a sinistra de La Platta, travolgendo due snowboarder che stavano scendendo in fuoripista. Entrambi sono rimasti uccisi. Gli uomini del Soccorso alpino, intervenuti con l'elicottero e le unità cinofile, hanno trovato quasi subito il corpo del

primo sciatore, mentre intorno alle 17 è stato estratto anche il secondo cadavere. Le vittime sono Paolo Pendola, di 30 anni, e Fabio Oneto, di 33 anni, entrambi residenti a Rapallo. Il primo ad essere estratto dalla neve è stato Pendola, mentre il corpo di Oneto è stato trovato due ore dopo.

Oneto lavorava in un cantiere navale mentre Pendola si occupava di manutenzione e installazione di caldaie per una ditta nazionale con uffici anche a Rapallo. I due erano grandi amici uniti dalla passione per gli sport da discesa: praticavano lo snowboard d'inverno e le corse in mountain bike d'estate. Erano andati a Pila nei giorni scorsi con le fidanzate e avevano in programma di trascorrere Capodanno in montagna con un gruppo di amici.

A sciare con i due c'era anche un amico. «Siamo arrivati in cima alla seggiovia del Couis 1 assieme - racconta -. Poi loro hanno deciso di scendere in fuoripista mentre io ho seguito la pista. Quando sono arrivato in fondo, mi sono voltato e ho visto che era caduta una valanga e che loro non erano arrivati a valle». Nelle operazioni di soccorso sono state impegnate una cinquantina di persone tra Soccorso alpino, polizia, maestri di sci con sonde e pale, oltre che con l'ausilio dei cani da valanga.

La valanga si è staccata tra la zona de La Platta e il Canal Grande, nella parte alta del comprensorio. Anche Pila è stata toccata dalle abbondanti nevicate del giorno di Santo Stefano: nella parte alta del comprensorio sono caduti più di 30 centimetri di neve fresca. Il bollettino valanghe elaborato dalla Regione per oggi indica, su tutta la Valle d'Aosta, un livello di rischio pari a 3 («marcato») su una scala di 5.

